



Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione Toscana

Provincia di Livorno

Comune di Piombino

Autorità Portuale di Piombino

**Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA
DI PIOMBINO**

PREMESSE

La disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, "*Misure urgenti per la crescita del Paese*". Il citato articolo prevede, tra l'altro, che il Ministero dello sviluppo economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) e che per la definizione ed attuazione degli stessi si avvalga della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia).

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*", sono stati dettati i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione di progetti di riconversione industriale. In particolare, sono state definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*", sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa.

Il polo industriale di Piombino è caratterizzato da una situazione di particolare complessità, soprattutto in relazione alla crisi di una delle principali imprese del settore siderurgico e le conseguenti ricadute sul locale polo di trasformazione dell'acciaio. Le dimensioni della crisi

sono state tali da non consentire alla Regione Toscana di intervenire soltanto con la propria strumentazione e con le risorse di cui dispone.

La Regione Toscana ha, conseguentemente, chiesto il coinvolgimento delle Amministrazioni Centrali competenti per definire una strategia complessiva, da realizzare in tempi rapidi per assicurare efficienza ed efficacia agli interventi.

Il Sistema Locale del Lavoro di Piombino, coincidente con i Comuni di Piombino, Suvereto, Campiglia Marittima e San Vincenzo, è stato pertanto riconosciuto quale *“area di crisi industriale complessa”*, con decreto-legge 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013 n. 71, ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

La Regione Toscana, in data 24/02/2014, ha quindi adottato la DGR n. 137, con la quale è stata approvata la *“Proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) per il Polo industriale di Piombino”*, finalizzata alla sottoscrizione di apposito Accordo di Programma.

In data 24 aprile 2014 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma *“per la disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del Polo industriale di Piombino”*, volto a definire una manovra complessiva ed unitaria per l’area di crisi industriale complessa di Piombino, finalizzata alla riqualificazione produttiva del polo siderurgico, alla riconversione e riqualificazione ambientale dell’area di crisi industriale, anche tramite interventi di reindustrializzazione, rafforzamento produttivo e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

In coerenza con quanto disposto dal comma 6, art. 1, del DM 31 gennaio 2013, con DM del 24 aprile 2014 è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha tra le sue funzioni quella di fornire ad Invitalia gli indirizzi strategici per l’elaborazione del PRRI.

L’art. 8, comma 3, dell’Accordo di Programma sottoscritto in data 24 aprile 2014, ha previsto che il Gruppo di Coordinamento e Controllo, su proposta delle Direzioni generali del Ministero dello sviluppo economico competenti per materia, individui gli strumenti agevolativi attivabili e le risorse pubbliche destinate alla attuazione del PRRI, da adottarsi, ai sensi dell’Art. 27 del DL 83/12, con la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma.

Pertanto, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 3 dell'Accordo di programma del 24 aprile 2014, e quanto declinato all'art. 11 dello stesso Accordo, per ciò che concerne l'Asse II, azione 3 – **Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale complessa di Piombino** – in coordinamento con l'azione 2 del medesimo Asse II (art.10) – **Potenziamento produttivo delle attività industriali portuali** – e con le azioni previste all'Asse III – **Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego anche in progetti di riconversione** (art.13) – Invitalia ha elaborato il PRRI dell'area di crisi industriale complessa di Piombino, anche in coerenza con gli indirizzi strategici contenuti nella proposta regionale di cui alla DGR n. 137/2014 qui di seguito indicati:

- rafforzamento del tessuto produttivo esistente e sua diversificazione in settori alternativi a quello dell'indotto siderurgico;
- potenziamento della logistica connessa alle attività portuali, anche riconducibili all'ambito dello smantellamento, manutenzione e *refitting* navale;
- ricollocamento lavorativo del personale appartenente ad uno specifico bacino di riferimento.

La Regione Toscana con DGR del 10/11/2014 n. 987 ha definito il bacino di riferimento dei lavoratori interessati dagli interventi previsti nel PRRI ed ha approvato i criteri di individuazione dell'indotto siderurgico.

Successivamente, la Regione Toscana con Atto dirigenziale n. 160 del 26 gennaio 2015 ha individuato le imprese dell'indotto siderurgico dell'area di crisi industriale complessa di Piombino ed approvato il relativo elenco.

In data 19/02/2015 si è tenuta la riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo nel corso della quale è stato approvato definitivamente il PRRI dell'area di crisi industriale complessa di Piombino (allegato n.1), elaborato da Invitalia, ai sensi del comma 6 dell'art. 27 del DL n. 83 del 22/06/2013, convertito in Legge n. 134 del 7/08/2012, e degli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, che, tra l'altro, recepisce le linee strategiche ed i contenuti della proposta regionale.

La Regione Toscana, con Atto dirigenziale del 16/03/2015 n. 1013 ha, infine, apportato integrazioni all'elenco delle imprese dell'indotto siderurgico dell'area di crisi industriale

The right margin of the document contains several handwritten signatures and initials. At the top, there is a small, stylized signature. Below it, a larger, more complex signature is visible. Further down, there are several vertical initials or short signatures. At the bottom right, there is a large, prominent signature that appears to be 'P.H.' or similar, with a long horizontal stroke extending to the left.

complessa di Piombino. Le integrazioni introdotte nel PRRI, a seguito della parziale modifica apportata all'elenco delle imprese dell'indotto siderurgico, si intendono approvate con il presente Accordo.

Dato il permanere delle condizioni di crisi industriale complessa, si ritiene opportuno adottare il PRRI predisposto da Invitalia ed approvato dal Gruppo di Coordinamento e Controllo.

VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “ *Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia;*
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “ *Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ed in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il decreto-legge 26 aprile 2013 n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013 n. 71, recante “ *Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino*”;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale e impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto legge n. 83 del 2013, con il quale, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è stata introdotta la disciplina delle “ *Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*”;

Handwritten signature and scribbles on the right side of the page, including a large vertical mark and a small signature at the bottom right.

- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Toscana n. 137 del 24 febbraio 2014 che ha approvato la "Proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) del Polo industriale di Piombino";
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 aprile 2014 che ha costituito, ai sensi del DM 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione ed attuazione del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Piombino*;
- la DGR della Regione Toscana del 10/11/2014 n. 987 che ha definito il bacino di riferimento dei lavoratori interessati dagli interventi previsti nel PRRI ed approvato i criteri di individuazione dell'indotto siderurgico;
- l'Atto dirigenziale della Regione Toscana n. 1013 del 16 marzo 2015 che ha individuato le imprese dell'indotto siderurgico dell'area di crisi industriale complessa di Piombino ed approvato in via definitiva il relativo elenco;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Toscana n. 457 del 7 aprile 2015, che ha approvato il contenuto del presente Accordo di Programma;
- il decreto Presidenziale della Provincia di Livorno n. 90 del 5 maggio 2015 che ha approvato il contenuto del PRRI e del presente Accordo di Programma;
- la deliberazione della Giunta Comunale di Piombino n. 100 del 6 maggio 2015 che ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma di adozione del PRRI.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo di Programma ha per oggetto l'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI – Allegato 1) finalizzato alla salvaguardia e consolidamento delle imprese dell'area di crisi industriale complessa di

Piombino, all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ed al reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

3. Per il conseguimento delle suddette finalità, il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del DM 31 gennaio 2013, regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa di Piombino.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di loro competenza con gli obiettivi ed i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Piombino, partecipano all'Accordo di Programma:
 - a) il Ministero dello Sviluppo Economico che, attraverso le proprie strutture coordina le attività previste dall'Accordo di Programma, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, presiede al confronto fra le parti sociali ed istituzionali, fornisce ad Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, nonché assicura le attività di vigilanza per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
 - b) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che attraverso le proprie strutture collabora nella definizione ed attuazione delle azioni volte al ricollocamento professionale;
 - c) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che attraverso le proprie strutture fornisce il proprio contributo in ordine alle attività di risanamento ambientale che interessano parte dell'area di crisi;
 - d) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che attraverso le proprie strutture fornisce il proprio contributo in ordine alle attività di infrastrutturazione dell'area di crisi previste dall'Accordo di Programma del 24 Aprile 2014;
 - e) la Regione Toscana che contribuisce al finanziamento degli investimenti finalizzati all'ampliamento delle imprese esistenti, alla creazione e all'insediamento di nuove

Handwritten signature and scribbles on the right side of the page, including a large vertical scribble and a signature at the bottom right.

imprese, alla promozione di progetti di Ricerca e Sviluppo, ad agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI, al finanziamento di piani formativi e di riqualificazione del personale, alla concessione di incentivi all'occupazione; partecipa al confronto fra le parti sociali ed istituzionali;

- f) la Provincia di Livorno che collabora con le Amministrazioni firmatarie ed Invitalia nell'attuazione delle azioni di promozione e comunicazione;
- g) il Comune di Piombino che collabora con le Amministrazioni firmatarie e con Invitalia per assicurare il raccordo con tutti i Comuni appartenenti all'area di crisi industriale complessa e per attuare le azioni di promozione e comunicazione;
- h) l'Autorità Portuale di Piombino che fornisce il proprio contributo nell'attuazione del PRRI per gli ambiti delle sue competenze operative.

Articolo 3

Programma degli interventi di riferimento

1. Il programma degli interventi è riportato nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (Allegato 1) elaborato da Invitalia, che forma parte integrante del presente Atto.
2. Invitalia è, altresì, incaricata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 del DM 31 gennaio 2013, della attuazione del PRRI.

Articolo 4

Programma degli interventi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico

1. L'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico è finalizzato a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività industriali esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di

determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di assicurare il reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi dell'area.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello sviluppo economico provvede all'utilizzo degli strumenti agevolativi di propria competenza indicati nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 5

Programma degli interventi di competenza della Regione Toscana

1. La Regione Toscana è impegnata a concorrere alla più celere ed efficace realizzazione dei programmi di investimento e a ciò provvede tramite gli strumenti agevolativi di propria competenza, indicati nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*", allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 6

Attuazione degli interventi ed impegni finanziari

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti, i soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle proprie competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo i seguenti impegni finanziari:
 - a) Il Ministero dello sviluppo economico concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite massimo di 20 milioni di euro, a valere sulle risorse della legge n. 181/1989.
 - b) La Regione Toscana concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite massimo di 33,4 milioni di euro, di cui 32,2 milioni di euro a valere sulla revisione del Programma Attuazione FAS 2007-2013 (DGR n. 100/2015, DGR n. 101/2015) ed 1,2 milioni di euro a valere su risorse regionali destinate alla attuazione di politiche attive del lavoro. Si precisa che l'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie coinvolte sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle

norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Articolo 7

Gruppo di Coordinamento e Controllo

1. Il Ministero dello sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine, con DM 24/04/2014, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del DM 31 Gennaio 2013, ha costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, che si avvale del supporto tecnico di Invitalia, composto da undici membri di cui tre in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico, due in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, uno in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, uno in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, uno in rappresentanza della Regione Toscana, uno in rappresentanza della Provincia di Livorno, uno in rappresentanza del Comune di Piombino ed uno in rappresentanza della Autorità Portuale di Piombino.
2. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo si riunisce presso il Ministero dello sviluppo economico. Sovrintende alla verifica della attuazione dell'Accordo di Programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. In particolare, svolge compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività sia delle Amministrazioni firmatarie del presente Accordo che delle imprese beneficiarie delle agevolazioni. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Presidente della Regione Toscana, al Presidente della Provincia di Livorno, al Sindaco di Piombino, al Presidente dell'Autorità Portuale di Piombino per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo.
3. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo alla fine di ogni anno provvede, sulla base dei fabbisogni di investimento oggetto di domanda di agevolazione, ovvero della tipologia di beneficio riconoscibile, a richiedere l'allocazione di eventuali nuove risorse per il finanziamento degli interventi previsti dal presente Accordo.

4. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo, in riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al comma 2 del successivo articolo 8, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Sulla base della relazione tecnica finale e delle eventuali osservazioni delle parti, il Gruppo di Coordinamento e Controllo propone ai soggetti sottoscrittori, a seguito dei risultati conseguiti, di dichiarare concluso l'Accordo di Programma.

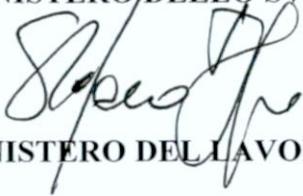
Articolo 8

Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo di Programma

1. Fermo restando quanto regolato con il presente Accordo, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto indicato all'art.1. In tal senso, i soggetti sottoscrittori sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Gruppo di Coordinamento e Controllo, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive nel rispetto delle tempistiche dettate dal presente Accordo di Programma.
2. Il presente Accordo di Programma ha validità temporale pari a trentasei mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.

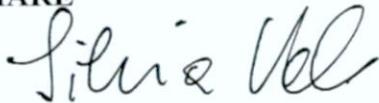
Il presente atto è sottoscritto in Roma, 7 maggio 2015

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

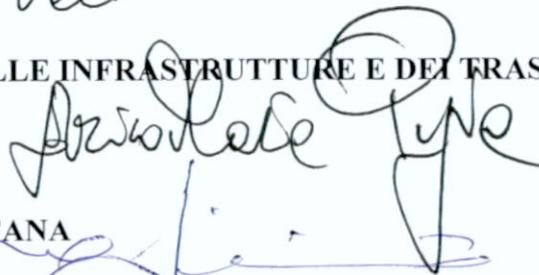


MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE



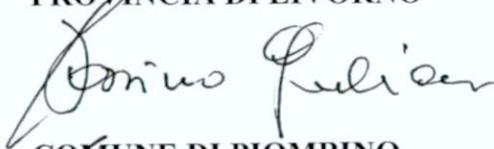
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



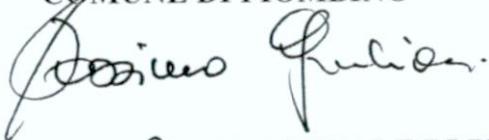
REGIONE TOSCANA



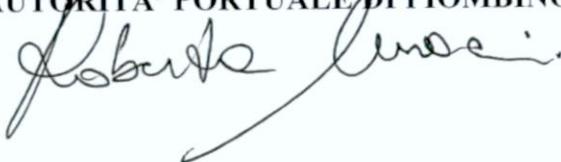
PROVINCIA DI LIVORNO



COMUNE DI PIOMBINO



AUTORITA' PORTUALE DI PIOMBINO



Per presa visione:

INVITALIA - S.P.A.



Il presente atto, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.